



L'Africa è immensa. Con i suoi cinquantatré Paesi forma un continente enorme dove si parlano centinaia di lingue e dialetti, e vi convivono innumerevoli tribù di etnie diverse. Le immagini dei bambini, degli animali e dei paesaggi sconfinati sono ormai icone riconoscibili in tutto il mondo, mentre le statistiche poco incoraggianti, i genocidi infiniti, e le relazioni sulle incursioni dei pirati dominano la percezione esterna sulla vita in Africa.

Ma allora, qual è "la vera Africa"?

Sono forse le capanne di fango e i bambini con le mosche sugli occhi? È il traffico dei tuk-tuk lungo gli stretti viottoli e i venditori ambulanti che barattano merce agli angoli delle strade? Sono i traghetti sovraffollati o i safari alla scoperta degli animali selvaggi?

L'Africa autentica è fatta di città o di villaggi come l'Europa o come qualsiasi altro Continente del nostro Mondo

Così è presentato il Kenia...

Il Kenya è un caleidoscopio magico che racchiude l'essenza della varietà: attraverso la Rift Valley, la più lunga spaccatura della crosta terrestre, il Kenya ospita 42 etnie fiere ed accoglienti, vulcani e antichi crateri, cime innevate e foreste equatoriali, immense pianure e altipiani, 480 km di spiagge coralline e arcipelaghi incantati, deserti rocciosi e laghi ammantati da fenicotteri rosa e 450 specie di uccelli, un pullulare di animali maestosi, i "Big Five" e creature bellissime, fiori rigogliosi e cespugli riarsi. E' qui che il Safari trova origine, quando i primi esploratori chiamarono con questa parola Swahili i loro viaggi di scoperta. 56 parchi nazionali, riserve naturali, e parchi marini. Uno fra tutti, il Masasai Mara, teatro della Grande Migrazione con milioni di erbivori che attraversano il fiume Mara in cerca di nuovi pascoli. Il Kenya è una tela di mille colori. Scenari mozzafiato, tinte infuocate di albe e tramonti, suoni e ritmi ancestrali, il sorriso della sua gente.

Kenya mondo di meraviglie, è un viaggio unico ed emozionante...

Mombasa era la capitale d'un tempo dell'est Africa, uno dei porti più importanti del continente, è in realtà una città-isola, collegata a nordest da un ponte, a sudovest dai ferry di Likoni e nell'entroterra solcata da una decina di canali e insenature su cui passa la strada per Nairobi.

Mombasa è la classica città di mare multi-etnica, con forti influenze arabo-omanite (la città vecchia swahili nei suoi vicoli prende le sembianze di una casbah), un passato recente indiano (significativo insediamento creato dalla Gran Bretagna che aveva portato gli indiani alla fine dell'Ottocento a lavorare in Kenya, specialmente alla ferrovia) e i segni del passaggio portoghese, rappresentati da Fort Jesus, rocca e avamposto delle milizie di mare e poi della resistenza swahili lungo quattro secoli.

Coordinate di Mombasa

[4° 4' 52.46" S 39° 39' 49.64" E](#)

Paese:  Kenya

Noi siamo a Likoni quartiere periferico di Mombasa

Likoni: è la zona sud della città, è una delle aree più povere di Mombasa è oltre il fiume. È parecchia la gente che vive nel centro di Mombasa, ma la maggior parte di chi lavora in città fa il pendolare dalle zone più povere in periferia. Likoni è raggiungibile da Mombasa tramite i ferry boat, grandi scheletri di metallo che durante il giorno e parte della notte, fanno spola da una riva all'altra del fiume, traghettando una moltitudine di persone e tutto ciò che è possibile trasportare su veicoli, carretti o biciclette, in un caotico ma ad un occhio attento anche regolato traffico di merci e persone.

Likoni mostra subito un lato diverso della vita quotidiana africana.

Scesi dal traghetto l'impatto è soffocante e disorientante, ai bordi della strada principale la A14, si svolge la vita di Likoni, bancarelle posticce fatte di legno e metalli di scarto visibili dalla strada, rappresentano insieme ai piccoli negozietti fronte strada, il piccolo commercio la piccola economia locale di Likoni. Ci sono bancarelle e stradine, sterrate e ricche di pozzanghere, dedicate al mercato anche verso l'interno, si vende di tutto e si compra di tutto. I rifiuti sono disseminati un po' ovunque e per le strade vagano capre e mucche che vanno sgranocchiando spazzatura bruciata qua e là, legna e arbusti. In questa zona la povertà e la mancanza di infrastrutture risulta immediatamente e bruscamente ovvia. I colori, la merce esposta, preparata sui banchi con geometrie perfette, i suoni di fondo e non solo, sono quelli tipici di ogni mercato all'aperto Africano, con l'unica differenza che questo mercato "stradale" qui a Likoni, vive ogni giorno della settimana senza tregua, fino all'imbrunire che da queste parti del globo e per tutto l'anno avviene verso le ore 18.00. Ma se si osserva bene anche durante le ore più pericolose, c'è sempre del movimento... è l'anima dell'Africa che per un motivo o per l'altro cammina sempre è sempre indaffarata e non dorme mai...pochissimo.

E' la città stessa che vive nel mercato e forse più che da altre parti del Kenia è il mercato stesso la città...ma la cosa straordinaria è che il viandante, il bianco o l'uomo d'affari Africano, che da tempo scende a sud di Mombasa, per raggiungere luoghi di vacanza o la vicina Tanzania, percorrendo questa strada, prima di terra rossa e ora asfaltata, ha sicuramente partecipato volontariamente o involontariamente alla sua nascita e trasformazione, determinando oggi la presenza di un mercato visibile e accessibile, ai bordi della strada, sia al cittadino locale sia ed in particolare allo "straniero" ed a uno più intimo, "privato", dove se si ha fortuna si può percepire una parte dell'anima di Mama Africa.

E al mattino? Certo il mattino, che da queste parti del globo inizia inesorabilmente circa alle 6.00, è netto, potente. I raggi del sole equatoriale, appaiono per primi nel cielo e solo una mangiata di secondi dopo è già sole... il tutto avviene così come da sempre non in maniera furtiva ma esplosiva, così come la luce del tramonto scompare rapida e inesorabile, per far subito posto al buio, blu intenso...e alla notte e la più scura che io abbia mai visto.

Al mattino “maturo”, ma anche qualche ora prima della luce, il mercato è già pronto a rivivere appieno le sue dinamiche per noi difficilmente comprensibili e il ciclo della vita comunitaria continua, senza quasi mai fermarsi.

E al suo interno Likoni non è molto dissimile ad un enorme quartiere periferico di una grande città. La città di Mombasa sorge sulla costa dell’oceano Indiano perciò Likoni è un enorme quartiere periferico anch’esso bagnato dall’oceano, dove la storia c’è, una storia fragile, dove esiste una radicata tradizione di pesca. Likoni prevalentemente mussulmana, convive serenamente ed in armonia con le altre religioni, tutte presenti in gran numero, dalla cattolica alla protestante fino ai nuovi movimenti pentecostali e evangelicali, sempre più presenti su tutto il territorio Africano, e tutto questo si rappresenta in un vasto e complesso palcoscenico etnie locali.

L’animismo è presente è molto presente...ma è tabù è non se ne parla e forse... credo di aver capito... fanno bene a non parlarne a difendere con il silenzio questo ed altri aspetti della loro cultura, della loro identità più profonda, coscientemente o non coscientemente...

visto i modelli che vengono esportati da noi uomini del progresso... fanno bene e basta!

Si vivono enormi contraddizioni, si vive la povertà che c’è ed è molto presente, ma in mezzo a loro ho vista la carità, l’aiuto del povero verso il più povero, c’è la pietà, la comunità c’è come anche la colletta per eventi straordinari, c’è il rispetto per il malato, per il diverso, per il bisognoso, per il morto e le famiglie sono molto unite all’interno di esse non si respingono ma vivono la solidarietà, c’è la comunione e lo scambio dei beni ed è tutto regolato da una cultura, da tradizioni e da un tempo così antico e diverso dal nostro, (ma che nella nostra memoria è forse ancora presente...). Ci sono realtà dure, ci sono anche comportamenti sociali discutibili, ci sono bambini e adulti che muoiono troppo presto, la vita media è di 50 anni, ci sono malattie tante, ospedali per ricchi e pseudo ospedali per poveri, ma ci sono anche sorrisi e tanti, sul volto di tutti, il sorriso ti prende, ti viene trasmesso come un virus e ne diventi portatore...

Realtà come queste ti regalano mille emozioni, perché mille sono le realtà che si possono incontrare e vivere...e davvero difficile a spiegarle.....

Le scuole a Likoni nascono come tutte le scuole governative in Kenya. La società civile, così si direbbe in Europa e in Italia, ovvero la gente con l’aiuto delle parrocchie o di altre organizzazioni religiose o sociali, costruisce l’edificio, coinvolge degli insegnanti e avvia così l’attività.

A questo punto intervengono le istituzioni pubbliche, riconoscendo l’iniziativa, assumendo e pagando gli insegnanti, almeno in parte, partecipando ad altre spese didattiche, soprattutto alle scuole primaria.

Le primarie sono completamente gratuite, spesso la popolazione deve però continuare a fare la sua parte, contribuendo alle spese di funzionamento. Anche gli studenti nel caso delle secondarie sono tenuti ad una retta, in molti casi aiutati dalle sponsorizzazioni dei benefattori.

Le secondarie corso di 4 anni, sono i nostri anni dopo le medie, non ce ne sono molte, quindi aumenta la distanza chilometrica per raggiungerle e di pari passo i costi, che si aggiungono a quelli per viverla e viverci all’interno e alla retta obbligatoria. Molti bambini ampiamente intelligenti, ampiamente dotati, non la vedranno mai se non che per lavorarci all’interno come custodi, guardie o inservienti...e che fortunati saranno!

All’interno delle scuole è obbligo parlare la lingua inglese e portare la divisa di appartenenza, le divise sono diverse per i maschi e per le femmine, ma uguali nei colori che rappresentano la

scuola, se ne possono vedere dei più svariati e accecanti, colori che contrastano con fierezza con i colori forti di quel paese: il rosso della terra, l'azzurro indescrivibile del cielo, e il potente e rigoglioso verde presente in quasi tutto il Kenia. Percorrere una strada con l'automobile e vedere giocare i bambini fuori delle aule nel loro tempo ricreativo, ti riporta alla mente quadri dell'ultimo impressionismo o dell'astrattismo, dove il colore non sai da dove viene, ma è forte ed intenso, sembra vivo è in movimento... e ti sfugge. Oppure incontrarli alla fine della giornata scolastica tu fermo, tu osservatore e ora loro in movimento, è tutto un movimento scomposto, disordinato e l'impressione è di una tavolozza di colori che esplose, in tutte le direzioni in un attimo e che si accompagna ad un virtuosismo sonoro, posseduto in tutto il mondo solo dai bambini che escono dalla scuola. L'unica differenza è data dalle scarpe, per chi le possiede, o dagli zaini a volte di marca usati o nuovi, forse dono di qualche benefattore o turista di passaggio, o dai cappellini o dai maglioncini per proteggersi dal freddo laddove è necessario, ma la divisa con i suoi colori ce l'hanno tutti, più o meno nuova ma sempre pulitissima, in quei luoghi essa è un segno di appartenenza che accomuna ed è rispettata.

È un movimento senza direzione, ne luogo ne tempo, poiché all'improvviso questi colori possono sparire, dietro l'angolo di una casa o venir inghiottiti da una stradina o dal bush che in alcuni luoghi del Kenia inizia ai margini della strada e allora tutto si fa verde, o rosso, o giallo e per qualche istante ancora si sentono solo le voci, di quei bambini di un popolo che ama parlare, cantare e ridere nella loro lingua il Kiswahili.

Aldo Giovannella

Consolata Catholic Primary School di Likoni, Mombasa-Kenia . Una tra le tante di Likoni

La struttura è stata costruita dai benefattori della Consolata, molti anni addietro.

C'è un direttore detto Master di nome Mister Ouma.

La primaria è composta da classi 8.

Ogni classe è composta da circa 40-60 bambini (insegnanti dai 2 ai 4, spesso 2).

Ogni classe non è omogenea per età, varia molto.

I bambini che frequentano sono di varie etnie e religione.

La scuola inizia circa alle 6 del mattino, orario flessibile, termina circa alle 12.00 per permettere a chi non rimane a scuola per la pausa pranzo, di andare a casa a mangiare, sono la maggioranza.

Riprende circa alle 13.30-14.00- per poi terminare verso le 16.00.

Le materie scolastiche sono: scienze, matematica, inglese, kiswahili, geografia, laboratori pratici, religione, etc

All'interno delle aule ci sono immagini di elefanti e rinoceronti ma la maggioranza dei bambini non ne ha mai visto uno da vicino!

La scuola avrebbe bisogno di lavori di ristrutturazione